

Carissimi amici,fratelli e figli

prima che il giorno finisca sento il bisogno di scrivere due righe e di inviarvele per sentirci in comunione in questo tempo particolare.

E' la prima Domenica senza la celebrazione dell'Eucaristia. Questo "digiuno eucaristico" forse ci può far riscoprire il valore fondativo del nostro essere comunità di fede. Non possiamo ridurlo soltanto ad un fatto emotivo, psicologico,sentimentale .....o "bigotto". La comunità cristiano-cattolica si riconosce tale proprio perché si ritrova, nel Giorno del Signore, nel luogo del culto (...luogo a noi particolarmente caro e familiare!) per celebrare l'Eucaristia, come memoriale della Pasqua del Signore. Nell'ascolto della Parola, nella frazione del Pane e nell'essere "uno in Lui" rinnova la propria fedeltà al Signore, si rigenera nella Grazia di Dio per una più efficace testimonianza di Lui nel mondo. Oggi la mancanza dell'Eucaristia ci ha fatti sentire mancanti di qualcosa d'importante.

Al di là di quello che sia il nostro personale pensiero e giudizio riguardo alle disposizioni del Governo Italiano e della Chiesa, penso che l'obbedienza a tali ordinazioni supplisca molto bene la privazione della Messa. L'importante è che sia un'obbedienza nella fede e non soltanto una costrizione forzata. Quello che io non vorrei e non farei, vissuto nell'obbedienza della fede e come offerta umile e gioiosa al Signore, ha un grande valore. Le chiacchiere inutili, i giudizi approssimativi o le prese di posizione estremiste certamente non giovano e non suppliscono tale privazione. Ci sono state persone in questi ultimi giorni che, pur di non prendere la Comunione nella mano, hanno rinunciato all'Eucaristia. Con tutto il rispetto per la scelta di queste persone, non riesco a capire atteggiamenti del genere che certamente non aiutano ad essere chiesa e a creare comunione nella chiesa dal momento che sono disposizioni prese dai nostri Pastori (...oltre ad essere precauzioni di buon senso!). Spero che non ci sia nessun fratello o sorella del genere nella Fraternità.

Il dispiacere ci sta, il senso di mancanza pure, ma la critica o la polemica fine a se stessa no!.

Questa mattina pregando le lodi mi ha colpito specialmente il primo salmo, il salmo 117. Lo percepito come una parola di consolazione e di incoraggiamento da parte del Signore per tutti noi in questo frangente storico-esistenziale della nostra vita e della vita di tanti uomini che vivono la stessa nostra situazione.

“ .....Nell'angoscia ho gridato al Signore,

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in

salvo.

Il Signore è con me, non ho timore;

...il Signore è con me, è mio aiuto,

sfiderò i miei nemici.

Tutti i popoli mi hanno circondato

ma nel nome del Signore li ho sconfitti...

...Non morirò, resterò in vita

e annunzierò le opere del Signore.

...Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito

perché sei stato la mia salvezza..."

La mancanza di Eucaristia in questo tempo sia l'occasione per "nutrirci" in altri modi e per alimentare ancora di più il desiderio di Lui ..... la "Comunione Spirituale" ci aiuti e ci sostenga. Preghiamo per tutti coloro che fanno esperienza diretta di questa epidemia e per i loro familiari, specialmente per i fratelli e le sorelle della Fraternità. Preghiamo per tutti quelli che sono impegnati, a vario titolo, a fronteggiare tale epidemia e che si prodigano con sacrificio. Ognuno di noi faccia la sua parte, piccola o grande che sia, per il bene comune.

Buona notte! Benedico, intercedente la B.V.Maria!

*fr. Marzio*